



A sinistra la mostra mercato a Piacenza Expo. Sopra le chiocciole di Cracking Art in piazza Cavalli. A destra il flash mob. Sotto "verina d'artista" (foto Franzini)



Oggi la fiera rimane aperta dalle 10 alle 20

# Arte Piacenza: da Klimt ai quadri col telecomando

## Tra gli stand della mostra mercato: grandi nomi e talenti emergenti Flash mob in piazza Cavalli e incontro con gli autori di Cracking Art

PIACENZA - Anche oggi, dalle 10 alle 20, e domani, dalle 10 alle 14, Piacenza Expo ospita la prima edizione di Arte Piacenza, mostra mercato di arte moderna e contemporanea, tra grandi nomi e talenti emergenti.

Tra i tanti stand bianchi, spicca il nero che avvolge lo spazio riservato a Go Art e Art'erst, due gallerie piacentine, che accompagnano in un arco cronologico lungo un secolo e mezzo, partendo da studi di: Gustav Klimt (acquistato a un'asta londinese), Henri Matisse (da collezione privata) e Amedeo Modigliani, con l'inchiestro *Ritratto di Mademoiselle M.* «Riemerso da una celebre raccolta privata italiana, comparirà nel prossimo catalogo generale dell'artista livornese» spiega il gallerista.

Accanto, un acquerello di Ivan Ajvazovskij, paesaggista romantico russo, specializzato nelle marine, «un pittore grandissimo, famoso nel mondo, ma che purtroppo in Italia ancora troppo pochi conoscono». A dominare cromaticamente nello stand, anche per la tonalità rosso acceso, è *La vela* di Agostino Bonalumi, tela modellata in geometrie astratte. Alexander Calder appare con un lavoro del 1943 quasi precursore dell'action painting. Si segue quindi Zoran Music nella sua breve parentesi concettuale (legata al soggiorno parigino, quando esprimeva l'attaccamento alla terra carsica riprendendone la gamma cromatica) fino al ciclo delle radici, in cui domina la dialettica drammatica tra la vita e la morte, resa ancora più esplicita nei "cadaveri" degli anni Settanta, rievocazione della tragedia sperimentata in un campo di concentramento durante

la seconda guerra mondiale.

Ai giorni nostri si giunge con Luciano Bellet, i cui quadri vanno visti col telecomando in mano: si alza il sipario, a piacimento dell'osservatore, su "schermi" frutto di un "dripping per sottrazione", in cui la superficie in poliuretano colorata con acrilici è sottoposta all'azione del calore e dunque si scioglie parzialmente.

Gli altri espositori sono: 10 A. M. Art (Milano), Allegrini (Brescia), Archivio Piero Maggioni, Arte & Tempo (Crema), Arte Colonna (Como), Casa d'arte Via dei Mercati (Vercelli), Contemporart (Modena), Edizioni Seb 2000 (Bergamo), Engema (Salerno), Adda dal 1974 (Bergamo), L'Acquario (Teramo), Esse&Erre (Roma), Granelli (Livorno), Ol-

tremare (Livorno), Prospettive d'arte (Milano), Sansoni (Pavia), Web Art (Treviso), Go Art Gallery (Udine), Lattuada Studio Milano (New York), Lo sguardo dell'altro (Modena), Lodi Arte (Parma), M&D Arte (Milano), Magicarte (Viterbo), My Art (Milano), Nostalgie Club (Messina), Officine dell'Immagine (Milano), Out arte (Venezia), Percapita Artecon-

temporanea (Modena), Quest'arte (Venezia), Reartuno Studio (Brescia), Roccarte (Rieti), Rosenberg Galleria d'arte (Milano), Scoglio di Quarto (Milano), Studio d'arte Galgario (Bergamo), Studio Kan (Parma), Toring Gallery (Lecce), Zorli Arte (Bratislava) e le piacentine Alquindici e Nuovospazio, che ieri ha inoltre partecipato all'iniziativa *Arte*

*Piacenza di notte*, alla quale hanno preso parte, con inaugurazioni e presentazioni di libri, anche Spazio Fotofabbrica; Il Lepre; Beppe Arti; Galleria delle visioni; Spazio Rosso Tiziano e Spazi Arte.

La mattina il Gruppo Giovani del Fai ha organizzato un flash-mob sotto i portici del Palazzo Inps in piazza Cavalli, tra la curiosità dei passanti, quindi nel pomeriggio in Sant'Illario ha incontrato gli artisti della Cracking Art, le cui chiocciole giganti sono esposte in piazza Cavalli e all'ente fiere, dove per il maltempo è stata spostata la performance della Stanza di danza ispirata al progetto del collettivo. Fino a domani in alcuni ristoranti di città (Il Barino, Enoteca Picchioni, Taverna del gusto) e provincia (Relais Cascina Scottina di Cadeo, Ristorante Riva di Pontedellolio, La Palta di Bilegno), si potranno gustare menu creati ad hoc, in occasione di Arte Piacenza.

Anna Anselmi

# Il Premio Alias a un giovane fotografo

## Il lecchese Luca Cervini vince con il trittico "La Torre e il Vento". Esporrà al Mim

PIACENZA - È il trittico *La Torre e il Vento* di Luca Cervini, 27 anni, di Paderno d'Adda (Lecce), il vincitore della prima edizione del Premio Alias - Arte Piacenza, assegnato ieri pomeriggio a Piacenza Expo, nell'ambito della fiera mercato Arte Piacenza. L'iniziativa era riservata agli artisti under 40, indicati dalle gallerie espositrici. Cervini era stato segnalato da "Officine dell'immagine" di Milano, che lo scorso maggio ha anche ospitato la prima personale del fotografo lecchese.

La giuria, composta dal presidente Marco Minuz, curatore del Museo Parco di Pordenone, il critico Aldo Benedetti, il direttore di Libertà Gaetano Rizzuto, Franco Spaggiari, proprietario della collezione del Mim Museum in Motion, e Roberto Tortelotti, in rappresentanza dell'azienda Alias, ha motivato il verdetto osservando "una piena capacità nell'utilizzo e nella manipolazione delle tecniche fo-



Il vincitore del Premio Alias, il giovane fotografo lecchese Luca Cervini (foto Franzini)

tografiche, oltre a un'espressività che travalica l'aspetto puramente figurativo per acquisire una valenza poetica di forte impatto emotivo, dove emerge la tematica dello scorrere del tempo, quasi corrosiva del ciclo vitale".

Realizzato come fotocollage frutto di una sovrapposizione

di fotografia e stampa digitali, stampa fine art giclée su alluminio, il trittico fa parte di una riflessione più ampia sul ciclo delle stagioni e il loro effetto disgregante sull'attività e la vita stessa dell'uomo, come suggerito dal titolo della personale milanese di Cervini: *Equilibri e fratture*.

Il fotografo, particolarmente interessato alla sperimentazione di nuove tecniche, spiega di considerare *La Torre e il Vento* come un'unica grande scena, con il protagonista nell'inquadratura finale, dove appare un anziano, a raccontare «quanto sia incrollabile nell'uomo l'energia capace di ricostruire, nonostante le distruzioni operate dal tempo». Il "drappaggio" verde diventa «un segnale di vittoria, che conferisce luminosità al contesto polveroso e triste». Cervini adesso potrà allestire in settembre una mostra al Mim Museum in Motion del castello di San Pietro in Cerro, come previsto dal concorso.

Una nota di merito per la qualità delle opere è stata poi conferita dalla giuria a *Querce*, installazione in tre pezzi, stampa laser su acetato, di Giorgio Tentolini (segnalato dallo Studio Kan di Parma) e al lavoro in carta intelata, petrolio e cenere di Andrea Mariconi (Galleria Nuovospazio

Artecontemporanea di Piacenza). Gli altri partecipanti erano: *Piazza San Marco* di Federico Romero Bayter (Galleria Nuovospazio Artecontemporanea), *Rosa* di Roberto Giavarini (Galleria Nuovospazio Artecontemporanea), *Larici* di Mario Branca (Galleria Nuovospazio Artecontemporanea), *Senza titolo* di Gioia Cleonide (Galleria My Art), *Senza titolo* di Cristiano Muntoni (Galleria My Art), *Persephone* di Paul-Andi Bocu (Galleria Roccarte Rieti), *Il fumatore* di Francesco Manenti (Galleria Lo Sguardo dell'altro), *Studio* di Luigi Coppello (Lo Sguardo dell'altro), *Via di Ida Harm* (Quest'arte), *Umanità* di Francesco Paolo Colajanni, nome d'arte Clain (Galleria Zorli Arte), *Tra le foglie* di Pao (Prospettive d'arte), *Super Fontana* di TVBoy (Prospettive d'arte), *Senza titolo* di Elisabetta Zanatta (Galleria Web Art) e *Prigione di polvere* di Aleksandr Dal Cero (Galleria Web Art).

Muniz ha richiamato l'importanza di «progetti virtuosi, come questo di Alias, un'azienda del territorio che decide di sostenere l'arte contemporanea, promuovendo i giovani».

An. Ans.

"ALTRE SPERIMENTAZIONI" MOSTRA A REGGIO EMILIA

# Giorgio Sorel, ansie e ossessioni che bloccano passioni e sentimenti

PIACENZA - Giorgio Sorel ha intitolato la sua ultima personale *Altre sperimentazioni* che, presentata da Marzio dell'Acqua, è ospitata da "Metamorfosi arte", piazza Fontanesi 5/A, importante galleria di Reggio Emilia. Da decenni Sorel con lucidità e disincanto indaga soprattutto la realtà interiore, proietta nel nostro subconscio i riverberi di fatti quotidiani anche tragici. Tutte le sue opere qui esposte sono radicalmente diverse l'una dall'altra nei soggetti e nelle problematiche sollevate innanzitutto ma - ancora più significativo - nei materiali utilizzati. In questo senso Sorel è insuperabile perché assembla ed addomestica qualsiasi substrato - legno, plastica, politene, sabbia, gomma, resine, fusione a cera su carta o

su tela, pigmenti... - ottenendo un'incisività iconografica a tratti superlativa. Sorel, sempre documentatissimo, parte da lontano e le sue opere ricapitolano le maggiori e più significative esperienze estetiche del '900 ma non solo. Infatti se colpiscono soprattutto tensioni e spasmi espressionisti, in trasparenza l'Art brut e più di un riferimento allo spirito del movimento CoBrA, troviamo il primitivismo eccentrico e un po' folle di certa Transavanguardia non dimenticando al contempo il Sublime '700esco che cercava alternative al bello come allora didatticamente codificato. Sorel anche qui ci racconta ansie e ossessioni che obnubilano le nostre menti, le tragedie individuali e collettive che costellano



Un dipinto di Giorgio Sorel

purtroppo questa epoca, dei dogmi e delle irrazionalità che bloccano passioni e sentimenti. *Altre sperimentazioni* è un'evoluzione importante in un artista purtroppo a Piacenza poco conosciuto ma che in altre località ha riscosso notevole interesse per un forte impegno non solo civile e morale ma anche religioso come ribadito dalla grande mostra *Il cerchio e la Shoah* dell'anno scorso.

f. bia.

OGGI ALLE ORE 13.00

QUI AGRICOLTURA

CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

EMILIA REBECCI VALTREBBIA

Pomi

TeleLibertà

WWW.telelibertà.tv

Libertà